



Cambridge Pre-U

ITALIAN (PRINCIPAL)

9783/02

Paper 2 Reading and Listening

May/June 2022

TRANSCRIPT

2 hours 15 minutes

This syllabus is regulated for use in England, Wales and Northern Ireland as a Cambridge International Level 3 Pre-U Certificate.

This document has **4** pages.

M: Brano d'ascolto 1: Intervista con il chitarrista dei Dik Dik

- F** Abbiamo qui in studio Pietruccio Montalbetti, chitarrista dei leggendari Dik Dik. Sempre barbuto e con il cappello da cowboy. Sono passati 50 anni ma Lallo, Pepe e Pietruccio sono ancora insieme e festeggiano con il doppio album *50...Il sogno continua*. Pietruccio – perché appunto i Dik Dik?
- M** Ce lo chiedono spesso! In origine eravamo *gli Squali* ma la nostra prima casa discografica ci impose di cambiare nome. Trovammo Dik Dik su un'enciclopedia – è una piccola antilope africana – e siamo rimasti così.
- F** E cos'è la musica per voi?
- M** Spieghiamo che è una forma d'arte astratta. Ma a differenza di Picasso, è una forma d'arte astratta che tutti comprendono.
- F** E vi sentite sempre rockstars?
- M** Sì e no. In fondo ci siamo sempre sentiti anticonformisti proprio perché siamo regolari: non ci siamo mai drogati, non fumiamo neanche le sigarette, non beviamo neanche. Siamo normali.
- F** Eppure avete venduto milioni di dischi, siete la band italiana che ha avuto più numero uno in assoluto.
- M** Abbiamo sempre proposto canzoni che piacevano a noi e che dovevano rimanere nel tempo – non politicizzate, ma soprattutto non banali. Suoniamo sempre per passione. Ad ogni concerto suoniamo per oltre due ore senza riuscire a proporre tutto quello che il pubblico vorrebbe ascoltare.
- F** Quindi suonare vi fa sentire meglio?
- M** Ci fa sentire vivi. Sentiamo l'affetto delle persone. Siamo tranquilli, ma non ci sentiamo giovani. Io mi sento una persona di 75 anni in salute. Cerco di mantenermi in forma con la giusta alimentazione, il giusto riposo. Non faccio più sport, ma quando c'è della beneficenza da fare, la faccio.
- F** Bravo Pietruccio, e grazie.

M: Brano d'ascolto 2: Intervista con una giovane assistente nell'ufficio risorse umane

M Questa settimana, per il nostro consueto appuntamento dedicato al mondo del lavoro, intervistiamo Elisa Benvenuto, assistente nell'Ufficio Risorse Umane del Gruppo Palazzetti, colosso nella produzione di prodotti per il riscaldamento.

Dottoressa Benvenuto – ci può raccontare come è arrivata al suo ruolo?

F Tre sono gli ingredienti che mi hanno fatta approdare a questa professione: l'amore per le persone, la tenacia e un pizzico di fortuna.

M Quali sono gli aspetti difficili della sua professione?

F Nell'ambito delle risorse umane spesso ci si trova ad affrontare situazioni difficili, e spesso con un forte coinvolgimento emotivo.

M Nel suo lavoro, è più importante l'aspetto tecnico o psicologico?

F Ritengo che si debba possedere un connubio dei due aspetti, uno senza l'altro lo renderebbe "difettoso".

M Quali sono le sfide da affrontare?

F Le sfide sono molte, ma attualmente, la più importante è forse quella di far sì che le persone si avvicinino positivamente all'Ufficio Risorse Umane. Spesso siamo visti più come "tagliatori di teste" che come sviluppatori di risorse, e questo è sbagliato.

M Ci può raccontare il suo più grande successo?

F Lo definirò durante il bilancio al termine della mia carriera.

M E se Lei fosse Ministro del Lavoro, cosa cambierebbe pensando di essere utile alla collettività?

F Penso che partirei da lontano, da una riforma della scuola. La scuola che ho in mente, sarebbe una "scuola del fare", dove gli studi teorici siano alternati costantemente (anche settimanalmente) alle esperienze nel mondo del lavoro.

M Molto interessante. Grazie, dottoressa Benvenuto.

M: Brano d'ascolto 3: Suoni in città: niente musica per le orecchie!

F Nuova Delhi, il Cairo e Istanbul. Sono queste le città più rumorose del mondo secondo una recente ricerca di un'azienda tedesca, che ha dimostrato l'esistenza di un legame tra i decibel metropolitani e i disturbi dell'udito, e quindi la salute. I ricercatori hanno confrontato i dati sull'inquinamento acustico di 50 metropoli con quelli della salute generale dei loro abitanti.

In Italia la città più rumorosa è Palermo, seguita da Firenze e Torino. Nel complesso i suoni del Belpaese non sono musica per le orecchie – anzi, risulta che il 49% della popolazione è fortemente esposta a decibel troppo elevati. Sono poche le città con un valore al di sotto del limite massimo fissato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Un'autorevole rivista medica inglese ha paradossalmente definito il fenomeno “un'epidemia silenziosa”, riferendosi al fatto che se ne parla troppo poco. L'inquinamento acustico, infatti, non spaventa come quello dell'aria e le amministrazioni cittadine non dedicano ai decibel la stessa attenzione riservata alle polveri sottili. Eppure i costi sanitari possono competere con quelli legati all'inquinamento atmosferico.

La sorpresa è nella città che non dorme mai: New York, una delle città ideali per testare gli effetti del rumore sull'organismo, perché lì, sembra che l'inquinamento acustico non danneggi la salute. Ci sono due ragioni che possono spiegare il paradosso. Prima, i decibel più elevati si trovano nelle zone più facilmente percorribili a piedi, dove gli abitanti sono invogliati a muoversi e mantenersi in forma. E poi le zone più rumorose sono anche quelle più alla moda, frequentate solitamente da persone attente al proprio aspetto fisico e alla propria salute.

Permission to reproduce items where third-party owned material protected by copyright is included has been sought and cleared where possible. Every reasonable effort has been made by the publisher (UCLES) to trace copyright holders, but if any items requiring clearance have unwittingly been included, the publisher will be pleased to make amends at the earliest possible opportunity.

To avoid the issue of disclosure of answer-related information to candidates, all copyright acknowledgements are reproduced online in the Cambridge Assessment International Education Copyright Acknowledgements Booklet. This is produced for each series of examinations and is freely available to download at www.cambridgeinternational.org after the live examination series.

Cambridge Assessment International Education is part of Cambridge Assessment. Cambridge Assessment is the brand name of the University of Cambridge Local Examinations Syndicate (UCLES), which is a department of the University of Cambridge.